

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2015/2016

_Cognome	PIZZARDO
_Nome	SARA AURORA
_Matricola	834663
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	saraaurora.pizzardo@mail.polimi.it
_Sede di scambio	TECHNISCHE UNIVERSITEIT EINDHOVEN
_Stato	PAESI BASSI
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	NL EINDHOV17
_Semestre svolto all'estero	2°

### Testo

Consiglio a tutti, in generale, di fare un'esperienza di studio all'estero, nonostante i vari problemi si possano incontrare durante tutta la parte burocratica e anche nonostante la borsa di studio aiuti nelle spese solo per una piccola parte. Il progetto di scambio Erasmus però, ti aiuta a vivere non solo una nuova cultura, ma un nuovo modo di vivere l'università, il campus, i modi di progettazione e i metodi di studio. Per tutti questi motivi consiglio a chi ha intenzione di partire per un semestre o più, di valutare bene l'università ospitante, cercare informazioni il più possibile riguardo i corsi, i professori e i risultati dei corsi. Meglio di come ho fatto io, almeno, perché ora al rientro sono molto soddisfatta dell'esperienza in generale, ma non così tanto dei corsi che ho frequentato.

Ho scelto Eindhoven tra le varie università partner che mi avevano accettato, per poter migliorare il mio inglese dato che nei Paesi Bassi praticamente tutti parlano inglese, anche gli anziani e gli spazzini. Tutti i corsi che gli studenti Erasmus possono frequentare sono infatti in inglese e gli studenti internazionali sono abbastanza, anche se nella realtà del dipartimento di Industrial Design non così tanti come negli altri dipartimenti. Inoltre mi incuriosiva molto poter imparare e studiare design in un paese dell'Europa del Nord.

La vita sociale e i servizi all'interno del campus sono ottimi. Non ci si può annoiare sicuramente. Ogni fine settimana si può partecipare ad eventi e piccoli festival all'interno dell'area TU/e (Technische Universiteit Eindhoven, che è una piccola città all'interno della città). Ogni dipartimento ha la sua associazione studentesca e il proprio bar che il giovedì solitamente tiene aperto fino alle 19 per permettere agli studenti di stare insieme dopo le lezioni a bere una birra (o più) a meno di un Euro. Come associazione per gli studenti internazionali c'è Cosmos, simile ad ESN, che ha la sede (Common Room) nell'edificio principale del campus e che organizza eventi, gite e serate per tutti i gusti. Il centro sportivo universitario offre corsi e tornei di qualsiasi disciplina ed è anche questo super conveniente per gli studenti. La biblioteca, situata nell'edificio principale "Metaforum", è molto grande e anche nei periodi precedenti agli esami si riesce sempre a trovare posto per studiare nonostante sia frequentatissima. Inoltre è aperta tutti i giorni fino a tarda sera. I laboratori sono un altro punto a favore per la TU/e. Quello più grande (nell'edificio "Vertigo") è in condivisione con gli studenti di architettura ma è veramente enorme e con alcuni materiali di base gratuiti per gli studenti. Con l'aiuto dei miei compagni di gruppo ho anche usato la laser cut e alcuni strumenti presenti nel laboratorio di elettronica. Avendo frequentato, però, un solo corso che richiedeva la

progettazione di un modello, mi sento di dire che non ho approfittato così tanto dei vantaggi e delle possibilità di questi laboratori.

La città di Eindhoven è a mio parere la meno interessante rispetto alle altre grandi città olandesi, ma con il treno o gli autobus è facilissimo spostarsi per visitare l'Olanda o anche altre città del Belgio o della Germania. L'università TU/e, però, è molto rinomata e vanta di molte collaborazioni con l'azienda Philips, nata proprio ad Eindhoven.

Ottimo servizio che si riceve da parte dell'università, è anche il contatto diretto con un'agenzia di appartamenti per studenti, Vestide, che semplifica e rende molto più sicura la ricerca di un alloggio per i sei mesi di studio.

Il secondo semestre alla TU/e inizia a Febbraio e a causa degli esami dati al Politecnico di Milano, io non solo ho deciso di saltare la Welcome Week, ma ho dovuto saltare anche le prime lezioni di due corsi. Nonostante lo Studesk del Politecnico me lo avesse sconsigliato, io avevo deciso di dare la priorità agli esami Italiani, ma ad oggi mi sento di consigliare, invece, di cercare di essere presenti alle fasi iniziali il più possibile. La Welcome Week è fondamentale per cercare di capire la nuova organizzazione e i nuovi metodi, ed io all'inizio ero infatti molto disorientata. Tutto il dipartimento di Industrial Design, inoltre, è in fase di cambiamento, i regolamenti e tutta l'organizzazione sono variati rispetto agli anni precedenti. Non erano così chiare tutte le nuove regole né agli studenti né ai Coach (quelli che io chiamerei i nostri assistenti) e la fine del semestre, con le consegne finali, è stata abbastanza problematica soprattutto per questo motivo. Da questo punto di vista ho quindi saputo apprezzare la tanto criticata organizzazione universitaria Italiana.

A dicembre ho scelto i corsi da frequentare, ma erano già esauriti i posti nei corsi che sembravano più interessanti per me che studio comunicazione (gli studenti olandesi hanno la precedenza). Forse una volta arrivata e insistendo un po' avrei potuto cambiare, ma alla fine ho preferito fare a meno. Anche se si sta frequentando corsi di laurea di secondo livello, consigliano di scegliere corsi Bachelor a causa delle nostre scarse conoscenze di Elettronica e Informatica. Effettivamente in molti corsi i prototipi o più semplicemente le idee di progetto, vengono presentate con modellini programmati in Arduino. Il semestre è diviso in due "Quartiles" ed in ognuno di questi puoi frequentare due Elective (corsi brevi sia teorici che pratici), mentre il corso principale, il "Project" (che corrisponde più o meno al nostro laboratorio) dura tutto il semestre. Con la riforma del dipartimento gli studenti ricevono votazioni finali (1-10), mentre negli anni passati non esisteva una valutazione vera e propria per gli Electives. Per quanto riguarda il Project invece si ha una valutazione passato/non passato con diverse sfumature intermedie. Le valutazioni sono date in base agli assignments che il gruppo consegna di settimana in settimana, in base alla consegna finale di gruppo (in molti casi c'è anche la parte individuale) e la riflessione finale. Le riflessioni sul lavoro svolto, su quello che si ha imparato, sugli obiettivi che ci si pone come designer sono importantissime. A mio parere anche troppo. Tenendo conto del fatto che i corsi erano Bachelor, devo dire che comunque mi aspettavo di più: il tempo durante le lezioni scarseggia anche all'estero e molte cose devi impararle da autodidatta. Nonostante l'impegno le votazioni sono abbastanza basse, secondo me si è molto focalizzati sull'idea, sul piano di progettazione, sull'analisi e riflessione del lavoro svolto più che sul prodotto in sé. Vero anche che nel secondo semestre tutti i laboratori sono Project di ricerca (non di design), quindi il risultato finale è un report di progetto o un articolo accademico, non un prodotto o un artefatto. Ho notato inoltre che gli studenti olandesi non brillano per niente dal punto di vista artistico, e pochissimi corsi sono indirizzati verso l'estetica o il disegno.

Se da un lato la mia esperienza durante il project "Data Enabled design for Vitality" non è stata molto positiva, anche perché il professore non è mai stato presente e abbiamo lavorato solo con i "coach", che anch'essi riuscivano a comunicare poco col docente, dall'altro il corso di "Intercultural

Awareness and Design” è stato illuminante, la professoressa bravissima e appassionata, il ritmo di lavoro intenso ma interessantissimo.

Per concludere, data la mia esperienza credo sia più utile un semestre alla TU/e per uno studente triennale di Design del Prodotto Industriale, ma molto dipende dai propri interessi e dalle capacità personali. Più che le descrizioni dei corsi sul sito internet dell'università (e trovare informazioni chiare non è così facile come sembra, direi quasi angosciante), consiglio di contattare l'associazione degli studenti di Design Industriale, Lucid, anche tramite la pagina Facebook. Non vorrei sbagliarmi, ma nel mio caso sono stati tutti cordiali, amichevoli e disponibili a dare qualche consiglio o raccontare le proprie esperienze personali.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_

*Sansalone*